

# Roberto Vecchioni, Gli Amici Miei

In questa storia che diventa tempo  
in questo tempo che diventa amore,  
ho conosciuto ragazze ridenti fuggenti  
nel giro di poche ore,  
e con due ali di cera mi sono permesso  
di andare a toccare il sole;  
qualche sorriso di madre fa  
crescere in fretta  
fa bene alla pelle e al cuore.  
E adesso ho vinto, se pure si vince  
che tutto da dimostrare;  
ho ereditato la terra che aveva  
mio padre,  
ovvero le sue parole;  
e guardo l'alba che insegue il tramonto,  
che insegue la notte per far l'amore;  
e sento te che mi riempi la stanza  
e la vita  
ch niente pu farmi male,  
e penso

Dove saranno gli amici miei,  
quelli del tempo che c'era lei?  
come vorrei... cosa darei...  
dove saranno gli amici miei?

amore, amore, tienimi forte la mano  
e aiutami a ricordare:  
io sono un piccolo uomo sotto un  
piccolo vetro  
che non si pu pi spezzare;  
vorrei mandare in frantumi  
memoria, pensieri, almeno per un  
saluto;  
e avere ancora vent'anni, ancora  
tutto da dire per un minuto.

E chiudo gli occhi pi forte del tempo,  
per tu non mi lasciare; e  
all'improvviso li vedo: lontani, vicini,  
gli stessi di mille sere;  
e sento tutte le voci: la dolce,  
l'acuta, la tenue la disperata;  
e devo chiedere scusa a qualcuno,  
ricordo... ma forse una puttana,  
stasera

Tornano tutti gli amici miei,  
forse non sono partiti mai:  
erano qui dentro di me  
e non l'avevo capito mai;  
tornano tutti gli amici miei,  
noi non ci siamo lasciati mai,  
e sono qui dentro di me,  
tornano tutti gli amici miei.